

## Rieti

### Un'estate fra musica e teatro

**ROSSELLA BATTISTI**

■ Sarà movimentata l'estate reatina, con un fitto programma di spettacoli dal 2 luglio fino al 19 agosto. Nonostante la crisi, il Comune di Rieti si è impegnato in un cartellone che possa far trascorrere serate divertenti a chi non ha la possibilità di andare in vacanza e a quanti affollano le vicine località turistiche. In fondo, la spesa è stata assai contenuta: appena 50 milioni per il servizio fondamentale (luce, attrezzature tecniche, ecc.) e solo 120 milioni per ben ottantadue serate di appuntamenti. Il merito è anche degli artisti ospiti, che sono stati disponibili ad abbassare i loro cachet per non far travolgere dalla crisi anche il settore-spettacoli.

L'inaugurazione, come si è detto, sarà il 2 luglio con un balletto del gruppo realino «Cigni», ma il debutto vero e proprio del cartellone è affidato al concerto del 3 luglio con il Requiem di Mozart, in memoriam di Falcone, Bonsellino e di tutte le vittime della mafia e al quale sono stati invitati tutti i magistrati d'Italia. Ne saranno interpreti l'orchestra «Nova Amadeus» diretta da Claudio Micheli con il coro polifonico di Velletti e i solisti Alessandra Rossi, Mirella Caponetti, Vincenzo Sasso e Pietro Di Pasqua.

Distribuita perlopiù fra la piazza principale (p. Cesare Battisti), il chiostro di San Francesco e il chiostro di Sant'Agostino, la rassegna reatina mescola danza, teatro e musica in uguale misura. Da segnalare una prima teatrale con Enrico Montesano il 13 luglio, lo spettacolo di Fiorenzo Fiorentini e Lella Fabrizi, *Osteria del tempo perso* (19 luglio), una novità basata sul recupero della saggezza popolare romana: la ripresa del *Vantone* con Nino D'Avoli e Paolo Ferrari (28 luglio). Per la danza figurano in cartellone Raffaele Paganini, la compagnia italiana di danza classica di Raffaele Guerra e quella di Diana Ferrara. Il settore musica offre concerti sinfonici come quello dell'orchestra ungherese di Szeged e opere (Il paese dei campanelli e Cin cin là), concerti da camera come quello dei solisti italiani con Marta Zak, quindicenne prodigio al pianoforte, o spettacoli misti come quello dedicato a Viviani a ridosso di versi, prosa e canto. E inoltre, concerti jazz e rock, karaoke e café chantant in piazza e discoteca per le vie per un'estate da trascorrere in allegria.

### Cocktail, suoni e rombi d'auto

■ Ha inviato l'invito a 5.000 romani per partecipare alla festa di presentazione della Mercedes-Benz «classe C». L'ideatore è Luca Cerasi e l'appuntamento è per stasera, dalle 19.30 in poi, in via C. Emery, zona industriale Saxa Rubra. Cocktail, musica latina e rombo dei motori.

## «Canzoni da tre soldi» applaudite in un cabaret al Teatro Colosseo

# C'erano una volta Brecht e Weill

**ERASMO VALENTE**

■ Soltanto due anni di differenza tra i due: Bertolt Brecht, nato nel 1898 (morto nel 1956); Kurt Weill, nato nel 1900 (morto nel 1950). Intorno ai trent'anni, ognuno nel suo campo era qualcuno. Non molti gli anni di collaborazione, sempre però congeniale, avviata dall'«exploit» dell'«Opera da tre soldi», congegnata in modo da rievocare, nel 1928, i duecento anni della «Beggars' Opera», indirettamente tirata in ballo.

Possiamo dirlo: fu Kurt Weill il più importante, decisivo compositore di Brecht. Con l'«Ascesa e caduta di Mahagonny», i due rinnovarono il successo dell'«Opera da tre soldi», ma qualcosa si era intanto incrinato. Non stettero più così bene insieme il rigore di Brecht nel denunciare i mali della società in termini di lotta

di classe, e il «pathos» di Weill, cantore di una condizione umana ingiusta.

A tanti anni di distanza (sessantacinque da quel 1928), tutto può sembrare memoria di un tempo sperduto, da rievocare magari con l'ansia di un «divertissement» puntato più su Weill che su Brecht. La riflessione viene dallo spettacolo «Canzoni da tre soldi» (si è visto e ascoltato al Teatro Colosseo) — un «Cabaret Konzert» — che, nella sua articolazione, vuole più adombrare che approfondire momenti di un particolare periodo storico-culturale. Ma non è un tradimento: i «tre soldi» rimangono legati alle «Canzoni», mentre il richiamo alla «Beggars' Opera» resta nel complesso strumentale, che si chiama «Beggars' Orchestra». E dobbiamo dire che i suoni sono tutt'altro che poveri. Sono, infatti, splendidi gli



Bertolt Brecht nel 1928, anno dell'«Opera da tre soldi»

strumenti a fiato (sono il grosso), punteggiati da percussioni, pianoforte, banjo e chitarra, contrabbasso e un magico bandoneon (un particolare tipo di fisarmonica).

Il punto centrale dello spettacolo si configura nella partecipazione, scenica e vocale, di Stefan Fleischacker, cantante austriaco, passato attraverso molteplici esperienze, che un po' vuole stralciare e corre il rischio di ridurre la portata del Cabaret. Avvia, infatti, la sua esibizione indossando il frac, per prediligere, troppo presto e decisamente fino alla fine, l'apparizione in «guèpière», giacchiere, calze e guanti lunghi. Lo spettacolo diventa monotono e svela la mancanza di una regia mirata a una meccanica successione di brani. Del pari diremmo che il complesso strumentale potrebbe più spesso suddividersi in gruppetti di timbri, per dare una varietà al suono, emersa

tuttavia con i «songs» cantati col solo pianoforte o con pochi strumenti.

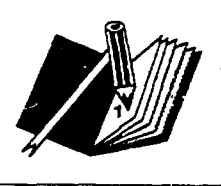
Il cantante ha poi spezzato la monotonia, con una «strata» sul mondo ancora lontano finalmente privo di sfruttati e sfruttatori, senza alcun accompagnamento strumentale. Ha riacceso una «verve» anche nel pubblico invitandolo a ballare, a ritmo svelto, la famosa melodia che ricorda le malefatte di Mackie Messer, nell'«Opera da tre soldi». Pressoché tutta la compagnia è scesa in platea, e la danza si è sprigionata allegramente in teatro.

Non abbiamo, oggi, né un Brecht né un Kurt Weill capaci di trasferire in teatro e musica i vizi del nostro tempo, ma quei «tre soldi» li sembrano ancora sufficienti a tirare nella satura questi miliardi qui di una «Ascesa e caduta di Tangentopoli».

Tantissimi gli applausi.

### AGENDA

ieri ● minima 17  
● massima 30  
Oggi ● il sole sorge alle 5,35 e tramonta alle 20,48



### TACCUINO

**In prima linea.** Nove magistrati raccontano. Il libro di Maria Antonietta Calabrò (edito da Sperling & Kupfer) verrà presentato oggi, alle ore 11, presso la sede della Stampa Estera (Via della Mercede 55). Presiederà Giovanni Spadolini, intervengono Nicola Mancino e Luciano Violante.

**Il romanzo invisibile.** Il libro di Maria Antonietta Calabrò (editrice «Il Ventaglio»), con prefazione di Massimo Baldini, verrà presentato oggi, ore 21, alla Libreria Croce (Corso Vittorio Em. 158). Intervengono, presente l'autrice, Bruno Calleri e Bartolomeo Rossetti, coordinamento di Franco Bello. Angela Pagano leggerà brani del volume.

**Per la poesia.** Il libro di Giorgio Manacorda (Editori Riuniti) verrà presentato oggi, ore 21.30, presso il Teatro Colosseo, Via Capo d'Alcina 7. Alla serata interverranno Alberto Abruzzese, Giovanni Carchia, Giulio Ferroni, Stefano Giannardi, Walter Pedullà e i poeti Dario Bellezza, Alfonso Berradinelli, Patrizia Cavalli, Valerio Magrelli, Renzo Paris, Gilberto Sacerdoti e Valentinio Zeichen.

**Il Mediterraneo.** Popoli e risorse verso uno spazio economico comune. Il libro di Giorgio Manacorda e Bishara Khader (Edizioni Associate) verrà presentato domani, ore 18, presso la Sala della Sacrestia di Vicolo Valdina 3/a. Presiederà Virginio Roggioni, interverranno Massimo D'Alema, Dino Frescobaldi e Zine El Abidine Sebt.

**I fantasmi della procezione** alla luce della scienza. Tema di un confronto promosso dall'Associazione volontaria del Telefono Rosa su «Il corpo femminile è un vaso contenitore» oggi, ore 16, presso la Fisi, corso Vittorio Emanuele II n.349. Relazioni di Enrico Allewa, Simona Argenti, Anna Ferraris e Bianca Maria Scaria Amoretti, intervento di Alberto Oliverio.

### VITA DI PARTITO

**FEDERAZIONE ROMANA**  
**Sez. Quarticciolo:** ore 19.00 riunione del gruppo della VII unione circoscrizionale (Battaglia, Pompioli).  
**Oggi** alle 17.30 c/o sez. Campo Marzio (salita Crescenzi, 30) attivo del consiglio cittadino del lavoro. Ogd: Programmi ed iniziative per la campagna elettorale (Rosati).  
**È stato eletto** durante la riunione dello scorso Comitato federale il Comitato per la campagna elettorale. Fanno parte del Comitato Bartolucci, Bettini, Gentili, Paparo, Rosati, Salvagni, Tucci, Venafro.  
**Domani** ore 18.30 c/o Federazione (via delle Botteghe Oscure, 4) riunione dei segretari delle Unioni circoscrizionali. Ogd: Referendum nel partito per il candidato a sindaco.

**Lutto.** Le compagne ed i compagni della Federazione romana del Pds ed i familiari tutti ricordano Sergio Ferrante a 10 anni dalla sua scomparsa.

**Lutto.** Le compagne ed i compagni della Segreteria e della Federazione romana tutta ricordano con affetto il compagno Sergio Sacco ad un anno dalla sua scomparsa.

**UNIONE REGIONALE**  
**Avviso:** in sede (via Botteghe Oscure, 4) riunione dei segretari delle Federazioni del Lazio con l'esecutivo regionale su: «Rilancio finanziamento popolare e di massa del Pds e impegno solidarietà tra le organizzazioni del partito del Lazio».



Immagine tratta dal «Rugantino» del giugno 1888

## Le streghe nella notte di S. Giovanni

■ Domani, quando calerà la notte, torneranno a volare sulla via Appia Nuova, con una concentrazione di appuntamenti in particolare su piazza Re di Roma.

Più profano che sacro, il cartellone dell'iniziativa si apre domani alle 17 (in piazza Re di Roma) con uno spettacolo per bambini, presentato dal Teatro stabile dei ragazzi di Roma e intitolato «Le avventure di Saturnino». Un'ora dopo teatro per adulti. Alle 18 Amaldeo Ninchi, Andrea Rinchetti e Alessandro Moretti presenteranno «Esercizio d'attore: "Il tabacco la male" di Checco». «La lucertola» e «L'uomo dal fiore in bocca» di Pirandello. Seguiranno: alle 19 «Poeti alla ribalta», un'iniziativa condotta da

Filippo Bettini che prevede letture di poesie di autori romani sul tema della guerra e uno spettacolo di Giovanna De Luca, un collage di poesie di scrittori del Novecento; alle 21 concerto di Donatella Rettore. Compiono tra i festeggiamenti anche una serie di concorsi a premi che si svolgeranno tra domani e dopodomani: uno che coinvolgerà i «madonnari» che si esibiranno sul lato destro, venendo dal centro, della via Appia Nuova, un altro, aperto a disegnatori e fotografi dilettanti e professionisti, sul tema «Angoli e cortili della IX circoscrizione, un terzo per il miglior piatto romanesco cucinato dalle trattorie e ristoranti della circoscrizione e un ulti-

mo rivolto ai negozianti, in cui si prometterà la vetrina che più si intona con il clima della festa. Poi danza, dibattiti, il corteo tradizionale con la sacra rappresentazione di San Giovanni (partirà alle 19 di giovedì da piazza S. Maria Ausiliatrice) e un concerto di canzoni romanesche dove intoneranno motivi celebri del patrimonio di musica popolare voci altrettanto celebri in questa città: saranno sul palco (dopodomani alle 21, in piazza Re di Roma) Robertino e i protagonisti della «Sagra della canzone romana». E per finire, a mezzanotte di giovedì il cielo sopra la via Appia si colorerà di fontane celesti e di «cascate di meteor».

La De.

È in edicola il primo dei dodici volumi-guida dedicati alla riscoperta di Roma e delle sue architetture nascoste

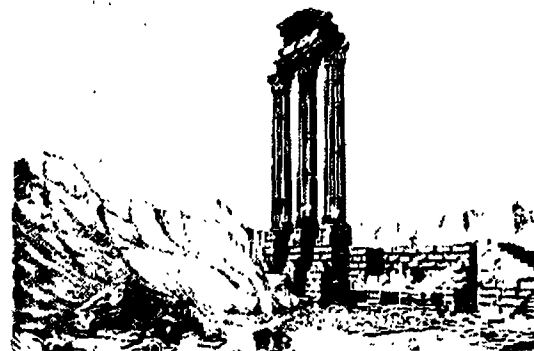
## Passeggiate per turisti in «casa propria»

**LAURA DETTI**

■ Primo: prendersi una giornata libera, lontani dalle corse affannate e stressanti tra le strade di una città che non conosciamo più se non come luogo da «correre», più che da «percorrere». Secondo, terzo e quarto: lasciare la macchina sotto casa, raggiungere il centro, una volta giunti lì abbandonare anche il traffico dei mezzi di trasporto e, soprattutto, aguzzare la vista e quel po' di «senso» d'analisi storica che ci è rimasto. Gli imperativi sono i preliminari necessari e chiari che un volume di circa 130 pagine detta ai suoi lettori prima di invitarli a scoprire, tassativamente a piedi, la loro città, quella in cui, sembra, vivano quasi per sbaglio.

«A piedi nella Roma antica», è infatti una guida anomala: una guida per turisti in casa propria. Sono proprio i romani

gli interlocutori a cui Maria Antonietta Lozzi Bonaventura, curatrice del volume, si rivolge con maggior premura. A coloro cioè che rappresentano il «turismo» sicuramente più disattento e impreparato che cammina per le vie di Roma. La guida sulla città antica, che si può trovare in edicola a 18.000 lire, è il primo di 12 volumi dedicati dalle case editrici «Iler» e «Lozzi» interamente a questa città. Si tratta di una vera e propria iniziativa — la collana si intitola «A piedi per riscoprire la città» — che, distaccandosi dall'idea classica e spesso controproducente secondo cui viene intesa la visita turistica, propone un modo nuovo di «guardare» la meta del proprio viaggio. Un viaggio che appunto può anche e soprattutto essere quello dalla periferia al centro della propria città o da un quartiere all'



VEDUTA DELLE TRE COLONNE DEI TEMPI DI DIOSCURI AL PALATINO

l'altro dello stesso centro storico. Ma l'originalità delle guide di questa collana è rappresentata da più aspetti. Innanzitutto la creazione di itinerari mirati che sono stati tracciati non secondo le regole dello spazio, della vicinanza di più luoghi e monumenti, ma secondo il criterio della visita «intelligente»:

ogni volume traccia itinerari storici, in cui cioè si accompagnano i visitatori a toccare i diversi luoghi seguendo il «filo» della storia. È per questo che il primo volume, insieme con il secondo e il terzo, è dedicato esclusivamente alla Roma antica e che i successivi (tre volumi per ogni fase storica) par-

lano via della Roma cristiana, di quella rinascimentale e barocca e di quella moderna.

In questo contesto vengono ad assumere molta importanza le piantine dei luoghi cittadini e lo dimostra il primo volume, anche primo esempio concreto dell'iniziativa. Sto-

gliando la guida, infatti, si scorre all'inizio di ogni itinerario una mappa a colori molto dettagliata in cui sono segnati in rosso i monumenti e i luoghi della passeggiata nell'antichità. Ed è qui un'altra novità. La curatrice del volume, secondo l'ottica generale che guida la collana, accompagna i lettori non solo tra i celebri monumenti e edifici antichi giunti integri fino a noi, ma invita a fare attenzione anche ai «minimi indizi sparsi nelle diverse stratificazioni che in qualche modo si rivelano nel tracciato moderno». Quindi nelle cartine compaiono imprevedibili segni rossi, piccoli ma che indicano un «pezzetto» di città antica sommersa dall'attuale assetto urbano. Nuove interpretazioni storiche propone, quindi, la Lozzi Bonaventura, raccontando, ad esempio, con una scrittura scorrevole, insieme la gloria e le contraddizioni della vita durante l'Impero Romano.



Bob Moses, batterista, percussionista e compositore

## Entusiasmi di una docente di canto jazz

Dal 4 al 14 agosto le «Giornate musicali» in programma al Terminillo ospitano corsi di musica jazz dedicati al canto, sax, pianoforte, contrabbasso e batteria. Inoltre corsi di sezione ritmica, di musica d'insieme e d'improvvisazione. I docenti sono celebri musicisti italiani. Per la batteria è stato chiamato Bob Moses. Giuppi Paone, docente di canto jazz, espone le ragioni e l'entusiasmo della sua scelta.

**GIUPPI PAONE**

■ Qualche tempo fa sono stata invitata dall'Associazione «Giornate Musicali», che organizza da 27 anni *masterclasses* di musica classica, a tenere un corso di canto jazz e a coordinare altri miei colleghi per realizzare un progetto omogeneo per un corso estivo di jazz da tenersi ad agosto sul monte Terminillo, Richiesta lusinghiera e un po' sorprendente. In un periodo di crisi economica come questo, altre associazioni hanno preferito ridurre o annullare corsi e concerti estivi, potendo contare sempre meno su finanziamenti e contributi pubblici. Di natura sono scettica (una nuova iniziativa:

verranno studenti?), poi come sempre ha prevalso l'entusiasmo e vi spiego perché. Il team dei docenti comprende, oltre che alla sottoscritta, Maurizio Giammarco, saxofonista romano ormai ben noto anche a chi non ascolta jazz, Mauro Grossi, bravissimo pianista e arrangiatore toscano e Piero Leveratto, contrabbassista ligure, e insieme abbiamo trascinato nel progetto una «star» internazionale, il percussionista americano Bob Moses.

Lasciatemi spendere due parole su Bob Moses. Si diverte a raccontare di essere cresciuto proprio nel mezzo del karma delle percussioni: infatti da

bambino abitava nello stesso edificio di Elvin Jones, Art Blakey e Max Roach. A dodici anni già aveva suonato con Eric Dolphy, Charles Mingus e Roland Kirk. Poi ha suonato di tutto: dal jazz più puro al funky al rock alla pop music. Negli ultimi anni è tornato al jazz e alle *tournees* con i suoi vecchi amici Pat Metheny, Bill Frisell, Steve Kuhn, Dave Liebman, Eddie Gomez. Non solo batterista e percussionista, ma anche compositore e poeta, pittore, danzatore. Nell'insegnamento ha sviluppato un insieme di esercizi e tecniche per migliorare il senso del ritmo e il senso di sé, che chiama *groove therapy*. Infine è autore di un famoso metodo di batteria e abitualmente insegna al New England Conservatory di Boston, Massachusetts.

Lavorare con Bob Moses: ecco il motivo del mio entusiasmo. Io ho cominciato alcuni anni fa ad insegnare la musica che amo alla Scuola di Musica di Testaccio, in condizioni disagiate di spazio e di guadagno, ma con grande libertà di

proporre e sperimentare i programmi, di inventare i modi di liberare negli studenti l'istinto creativo innato ma soffocato dall'abitudine al non ascolto, alla musica come sottofondo. Ho cercato di capire cosa vuole veramente la gente quando dice che vuole «cantare», insomma, alla fine quelle condizioni disagiate di cui dicevo sono diventate il mezzo più favorevole per la mia personale crescita professionale e creativa. Mi accorgo di aver ottenuto lo stesso risultato di altri musicisti pur arrivando ciascuno da strade diverse. Anzi, il «jazzista» di oggi è un musicista di tipo nuovo, eclettico, capace di spaziare dal bebop alla musica classica, dalla musica leggera alla musica alcatraz. La pratica dell'improvvisazione sviluppa una reale sensibilità uditiva e di analisi che sono davvero molto preziose nell'insegnamento di tutta la musica.

Un buon jazzista sa essere un buon insegnante anche di musica classica, di musica pop, mentre non credo si verifichi il contrario. Ai corsi di jazz

non c'è solo chi vuole imparare a suonare il jazz, ma chi vuole imparare a suonare, *tout court*. Non mi aspetto che al Terminillo dal 4 al 14 agosto ci venga solo gente che vuole fare «jazz», ma gente che voglia fare musica insieme a noi per dieci giorni. Non ci sono limiti di età, né di livello di studio dello strumento.

Per le iscrizioni bisogna far presto: si chiudono il 30 giugno. Si raccolgono all'Associazione «Giornate Musicali» piazza S. Salvatore in Lauro n. 15, tel. 06/6875729. La mattina ci saranno lezioni di pianoforte, voce, contrabbasso, batteria e saxofono; il pomeriggio gruppi d'insieme, *rhythm sections*, coro jazz, improvvisazione. Bob Moses terrà inoltre lezioni di approfondimento per i batteristi professionisti. I gruppi già formati possono partecipare con il proprio repertorio abituale di pezzi originali o *standards*: lavoreranno in *équipe* con tutti i docenti per migliorare le proprie scelte ritmiche, armoniche e melodiche e di arrangiamento dei brani.

«I partiti devono essere strumento di affermazione degli ideali di libertà, di solidarietà e di uguaglianza e assolvere a quelle funzioni di servizio tese a valorizzare la partecipazione e le capacità autonome dei cittadini ad organizzarsi intorno a temi ed obiettivi»...

Presso il Pds Colli Aniene  
in viale Ettore Franceschini n. 144  
si è insediato  
un  
**CENTRO DI INIZIATIVE  
POLITICHE, SOCIALI E CULTURALI**

Associazioni e cittadini interessati alla promozione di iniziative tematiche sono invitati a comunicare le proprie idee e la propria disponibilità al predetto Centro in Viale E. Franceschini n. 144, tel. 4070281.

Partito Democratico della Sinistra  
Centro di iniziative politiche, sociali e culturali  
Colli Aniene  
Viale E. Franceschini, 144 - Tel. 4070281

### INCONTRO DIBATTITO

**La Conferenza Mondiale di Vienna delle Nazioni Unite: una occasione per discutere e riflettere sui Diritti Umani**

Partecipano:  
**Prof. STEFANO RODOTÀ**  
deputato del Pds

**Dr. ANTONIO MARCHESI**  
Presidente della Sezione Italiana di Amnesty International

**GIOVEDÌ 24 GIUGNO ORE 18.30**  
Unità di Base Pds Campo Marzio  
Salita de' Crescenzi, 30

Partito Democratico della Sinistra  
Unione della Prima Circo-scrizione